

CORRIERE DELLA SERA

ROMA / CRONACA

TECNOLOGIA

A RomeCup umanoidi, protesi e robot: la sfida a colpi di idee geniali

Fino al 5 aprile in mostra a Roma Tre e in Campidoglio. Nel solo 2018 il settore ha creato un giro d'affari di 6,6 miliardi di dollari

di Flavia Gamberale Fraticelli



Una vera e propria sfilata di robot, oltre che un'occasione per analizzare i trend di sviluppo dell'industria robotica nel mondo che solo nel 2018 ha creato un giro d'affari di 6,6 miliardi di dollari.

Umanoidi, esoscheletri, mani bioniche e altro ancora in mostra da ieri fino al 5 aprile a Roma presso il dipartimento di Ingegneria dell'università Roma Tre e in Campidoglio, nell'ambito della «RomeCup», l'annuale manifestazione della fondazione Mondo digitale volta a sensibilizzare giovani, imprese e startup sull'importanza di investire in un settore così promettente, dove l'Europa ha comunque già un peso rilevante. Secondo l'ultimo rapporto dell'International federation of robotics, un ruolo fondamentale nel mercato globale dei robot di servizio è proprio giocato dai produttori europei: circa 300 delle 700 aziende registrate come fornitrici vengono infatti dall'Ue.

Anche in Italia non mancano le eccellenze, soprattutto nel campo della ricerca: dal Campus biomedico di Roma alla Scuola Sant'Anna di Pisa, dall'Istituto italiano per le tecnologie all'Inail, leader mondiale nella ricerca robotica applicata alle protesi, quest'anno tra i partecipanti di punta alla manifestazione con la mano «Hannes», che riproduce quasi perfettamente le funzionalità e la motilità di un arto umano. «Sicuramente abbiamo molte eccellenze», sottolinea Mirta Michilli, direttore generale della fondazione Mondo digitale, «ma bisogna fare di più: servono azioni incisive di politica industriale e maggior dialogo tra ricerca e industria, per mettere a sistema le nostre eccellenze. Inoltre è quanto mai necessario investire nella formazione». «Il mercato del lavoro ha bisogno di nuove professionalità - aggiunge -. Iniziative come la RomeCup sono proprio pensate per favorire sinergie e far appassionare i giovani allo studio di queste materie».

Protagonisti della kermesse, come ogni anno, oltre ai robot e ai luminari del settore, sono infatti gli studenti delle scuole superiori e delle università che si sfidano a colpi di contest e hakathon nella progettazione di umanoidi, per un totale di circa 148 team in gara. Tra i temi di quest'edizione: i robot superconnessi grazie alle reti mobili di quinta generazione e la robotica applicata alle scienze della vita per supportare le persone con disabilità. Nel novero dei 70 prototipi nella kermesse esposti spiccano proprio gli esoscheletri e le protesi intelligenti.

E così, curiosando tra gli oltre 40 stand del dipartimento di Ingegneria, ci si imbatte in storie come quella di Michele Specchiale che dopo aver perso la mano in un incidente è tornato a fare il dj grazie a una protesi mioelettrica.